

PARLAMENTO

# Fine tutela, Aiget e Arte: no a nuova proroga

Le audizioni sul Ddl Concorrenza in commissione Industria del Senato

8

# Fine tutela, Aiget e Arte: no a nuova proroga

Le audizioni di ieri sul Ddl Concorrenza in commissione Industria del Senato

I venditori di energia, riuniti in Aiget e in Arte, sono contrari a un ulteriore slittamento della fine del mercato tutelato dell'energia, idea che invece il governo sta accarezzando (v. *Staffetta 19/09*). Lo hanno detto Leonardo Santi di Aiget e Diego Pellegrino di Arte oggi in audizione in commissione Industria del Senato sul Ddl Concorrenza. Nel ciclo di audizioni odierne sono stati ascoltati anche, tra gli altri, Giampaolo Russo di Assogas, Salvatore Pinto di Energia Libera e Dario Soria con Federico Rossi di Assocostieri.

Per quanto attiene alle questioni affrontate dal disegno di legge per il mercato e la concorrenza 2023, già trattate da Snam e Arera (v. *Staffetta 14/09*) e da Antitrust, Terna e Acquirente Unico (v. *Staffetta 05/09*), **Santi** ha espresso piena condivisione per quanto riguarda l'articolo 2 e le norme sui contatori intelligenti, accesso ai dati di consumo ed elenco venditori. Secondo Aiget, però, bisognerebbe prestare attenzione a garantire la tutela dei dati di consumo, limitando i soggetti terzi che possono trattarli e introducendo regole per il trattamento dei dati. Santi ha chiesto inoltre che venga

completato al più presto il processo di standardizzazione dei flussi di fatturazione dei distributori verso i venditori.

**Pellegrino**, pur condividendo i contenuti del disegno di legge, ha chiesto alcune integrazioni: dall'obbligo di risposta per i distributori ai reclami dei venditori, alle garanzie nel settore gas allineate a quelle del settore elettrico, al ripristino dei dieci giorni per la messa in mora, fino alla riduzione dei tempi di attivazione del corrispettivo di morosità Cmor e alla revisione delle norme sugli extraprofiti.

**Russo** si è concentrato, in particolare, sull'illustrazione di una proposta per favorire l'aggregazione degli operatori nel settore della distribuzione gas. In prima battuta, Assogas propone di affidare una delega al Mase per ridisegnare il mercato gas e il sistema delle gare. Nel frattempo, Assogas propone di introdurre un meccanismo di incentivo alle aggregazioni che riconosca il Vir invece della Rab per tutti gli asset oggetto di aggregazione. L'incentivo verrebbe riconosciuto al soggetto aggregatore e al soggetto aggregato nel caso di soggetti piccoli e medi, e solo ai soggetti

aggregati nel caso che l'aggregatore sia un operatore con più di 500mila punti di riconsegna serviti. Per incentivare le aggregazioni, l'associazione propone anche che, per tre anni dall'aggregazione, vengano mantenuti i costi operativi riconosciuti a tariffa prima dell'aggregazione e venga azzerato l'x-factor.

**Pinto** si è limitato a sottolineare che Energia Libera condivide l'impianto del disegno di legge.

**Soria** e **Rossi** si sono concentrati sull'articolo 3 relativo al cold ironing. Ad oggi, ha spiegato Rossi, il cold ironing ha costi tre volte superiori all'autoproduzione a bordo. Per spingere l'elettrificazione delle banchine, ha detto, bisognerebbe prevedere ulteriori incentivi per chi usa l'elettricità al posto dei combustibili fossili. Soria ha chiesto invece alcune modifiche sulle comunità energetiche che permettano di realizzare "Cer portuali". Secondo Soria, infatti, bisognerebbe chiarire che le grandi aziende possono partecipare alle comunità energetiche, eliminando allo stesso tempo il vincolo dell'appartenenza alla medesima cabina primaria.

Sul sito della *Staffetta* le memorie.

